

La conferenza dei comunisti delle fabbriche

(Continuazione dalla 1. pagina)

lari hanno subito un incremento da 933 a 2197 miliardi. Perciò il valore aggiunto per operaio è passato da 974 mila a 1 milione 687 mila lire. La proporzione dei salari sul valore aggiunto è quindi scesa da 31,5 a 29,5 per cento. I bilanci del 1960 delle grandi società indicano come la tendenza del divario tra salario e profitto si sia accentuata. Secondo gli studi del Mirabella, gli investitori di capitale hanno lucrato nel biennio 1958-1960 per 13.500 miliardi (tra dividendi, azioni gratuite e plusvalenze azionarie in borsa) una somma quasi eguale all'ammontare dei salari pagati in questi anni a tutti gli operai italiani.

Questo tipo di regime economico ha impedito che il progresso tecnico si trasformasse in progresso sociale e che vi fosse un decisivo incremento dell'occupazione operaia nell'ultimo decennio. Il numero di addetti al lavoro è cresciuto nell'ultimo decennio di appena il 20 per cento.

Questo stentato incremento della occupazione operaia ha determinato nello stesso periodo un'emigrazione permanente di 2 milioni e mezzo di lavoratori ed una emigrazione temporanea di mezzo milione l'anno. Nello stesso periodo l'emigrazione interna ha toccato 2 milioni di persone.

Amendola è passato, quindi, ad analizzare le testimonianze uscite dai verbali delle assemblee dei comunisti nelle fabbriche. In particolare i verbali di 154 assemblee svoltesi in fabbriche che raggruppano 150 mila operai, i quali 17.902 iscritti al Partito. In questo gruppo di fabbriche l'occupazione generale è aumentata complessivamente del 10 per cento ma l'occupazione operaia è diminuita del 3 per cento.

Il posto materiale, politico e morale che il capitalismo concede agli operai

nelle grandi battaglie politiche del luglio scorso, questo incontro che era tanto atteso e che in certi momenti era apparso ai più dubbiosi quasi impossibile, si è finalmente realizzato e oggi i giovani si pongono a loro volta le domande decisive, quelle che condizionano le scelte definitive, danno un senso alla vita e ne orientano la direzione. Le domande che anche noi siamo posti a vent'anni e attraverso le quali siamo diventati comunisti. Quali saranno le nostre lotte, la nostra lotta generale per la democrazia e il socialismo, mentre dal carattere sempre più autoritario e centralizzato del potere padronale nella fabbrica moderna deriva una spinta reazionaria che si estende a tutta la vita politica e nelle attività dello Stato.

Si scorgono così chiaramente i limiti economici e politici di una manovra riformista che vuole accompagnare e coprire il rafforzamento di un potere assoluto del padrone.

Dopo aver delineato gli aspetti più generali della lotta operaia, Amendola è passato alla parte centrale del suo discorso affrontando i grandi interrogativi sollevati in tutto il dibattito svoltosi in questi mesi nelle assemblee di fabbrica.

Il posto materiale, politico e morale che il capitalismo concede agli operai

Che cosa può fare il capitalismo anche in una società economicamente sviluppata e senza disoccupazione? Quali è il posto materiale, politico e morale che questo sistema concede agli operai? A questa domanda gli epurati del '45-'50 davano nella loro stragrande maggioranza una risposta socialista e rivoluzionaria, ma nell'ultimo decennio la composizione operaia ha subito profondi mutamenti. Più del 50 per cento degli operai hanno un'età di 30 anni, l'occupazione femminile è fortemente cresciuta e i vecchi nuclei industriali sono stati profondamente trasformati dall'afflusso crescente dell'immigrazione proveniente dalle campagne e dal Mezzogiorno. Tutto questo ha portato a una progressiva riduzione dei vecchi nuclei operai che avevano partecipato alla lotta antifascista, alla guerra di liberazione e alle battaglie del '45-'50 e che erano conquistati saldamente agli ideali del comunismo e del socialismo; la coscienza di classe si è così parzialmente offuscata in alcuni settori e in alcuni momenti, particolarmente nel '55-'57. Da una parte vi era un annebbiamento delle prospettive, dall'altra un indebolimento dei vecchi combattenti provati dalle tante delusioni e amarezze seguite alla vittoriosa insurrezione del '45 e colpiti dalla caduta di certe ingenuità rappresentazioni mitologiche della rivoluzione, dall'altra, la conquista di una coscienza di classe da parte dei nuovi strati operai era resa difficile dal clima di dispotismo instaurato nelle fabbriche e anche dal momento politico-economico difficile per l'allentamento della unità tra comunisti e socialisti e per l'offensiva ideologica neo-capitalista che rappresentava il capitalismo in una falsa veste democratica e progressiva e cercava di utilizzare gli avvenimenti seguiti al XX Congresso come l'invito della disoluzione del sistema socialista.

La realtà della lotta di classe, le grandi esperienze internazionali che hanno arricchito il prestigio del sistema socialista, il crollo del colonialismo, la aggravata crisi generale del capitalismo, la lotta incessante del partito comunista hanno permesso di mantenere viva nelle fabbriche una coscienza di classe e di conquistare a una visione rivoluzionaria nuove forze operando una salda unità tra anziani e giovani. Nella lotta del '59 del '60 e del '61

— se questa nostra risposta suscita nuove e riproposte vecchie perplessità. Un discorso sulla strategia rivoluzionaria non può essere fatto una volta per sempre e per compiere il valore della vita italiana il socialismo bisogna apprezzare il carattere della Costituzione repubblicana, il significato del fondamento dato allo Stato repubblicano dalla lotta antifascista e partigiana (e questa è più difficile che questa è più difficile per i giovani che non vi parteciparono e riscoprono oggi il valore di quella esperienza), i risultati della estenuante battaglia che dura da quindici lunghi anni senza sosta, quando il nostro paese aveva fatto un passo in avanti, e si affacciava alla lotta politica in questi anni — ha detto testualmente Amendola — si uniscono con la loro sacralità una nuova lotta di sviluppo democratico e socialista, un mutamento dell'azione politica che significa la rottura del monopolio statale e una svolta a sinistra, un mutamento di questo obiettivo che impone un controllo democratico sulla economia che si sottraesse al dominio di un potere assoluto del padrone.

Amendola ha a questo punto confutato la retorica degli anni '60, delle cosiddette «nuove frontiere» e del «miracolo italiano», affermando che, anche proseguendo per dieci anni l'attuale fase di espansione economica, gli italiani, perdendo un regime clericale a concentrazione monopolistica, si troverebbero alla fine del prossimo decennio con un poco più di lavoro e un poco più di denaro pagato, ma con una sempre maggiore alienazione della personalità del lavoratore, con un regime che controllerebbe in modo sempre più soffocante l'operaio nella fabbrica e nella casa, condizionando materialmente e spiritualmente il consumo, imponendo e col frastuono di una propaganda senza tregua i paesi capitalistici dell'Occidente danno il quadro di una realtà dove la classe operaia è tenuta lontana da ogni partecipazione effettiva alla vita dello Stato da regimi sempre più autoritari che tendono a togliere ogni autonomia politica agli istituti democratici e alla classe operaia.

La linea di espansione monopolistica agraria e i problemi di fondo della società italiana

In Italia il capitalismo, infatti, non può giungere nemmeno ad assicurare quegli sviluppi che sono propri dei paesi capitalisti più avanzati. La linea di espansione monopolistica porta, per le proprie contraddizioni, non alla soluzione, ma all'aggravamento del problema di fondo della società italiana. Qui Amendola ha ricordato le caratteristiche della crisi agraria, della questione meridionale, della crisi della scuola, delle deficienze della previdenza e dell'assistenza, e così via.

Un provvedimento inaccettabile

Il P. C. I. si oppone alla legge per l'IGE

Una dichiarazione del compagno on. Raucici - Sarà proposta la reiezione della legge

La classe operaia deve proiettare la sua azione fuori della fabbrica e diventare forza dirigente di un vasto movimento

Non si tratta oggi, ha proseguito l'oratore, di discutere astrattamente sugli schemi che può assumere il controllo operaio, ma di progettare tutte le iniziative concrete delle masse volte ad affermare e a suscitare nuovi centri di democrazia e di attività politica. Ma per determinare l'indirizzo politico generale la classe operaia deve proiettare la sua azione fuori della fabbrica e diventare la forza dirigente di un vasto movimento.

Un provvedimento inaccettabile

Il P. C. I. si oppone alla legge per l'IGE

Una dichiarazione del compagno on. Raucici - Sarà proposta la reiezione della legge

Un provvedimento inaccettabile

Il P. C. I. si oppone alla legge per l'IGE

Una dichiarazione del compagno on. Raucici - Sarà proposta la reiezione della legge

Un provvedimento inaccettabile

Il P. C. I. si oppone alla legge per l'IGE

Una dichiarazione del compagno on. Raucici - Sarà proposta la reiezione della legge

Un provvedimento inaccettabile

Il P. C. I. si oppone alla legge per l'IGE

Una dichiarazione del compagno on. Raucici - Sarà proposta la reiezione della legge

Un provvedimento inaccettabile

Il P. C. I. si oppone alla legge per l'IGE

Una dichiarazione del compagno on. Raucici - Sarà proposta la reiezione della legge

Un provvedimento inaccettabile

Il P. C. I. si oppone alla legge per l'IGE

Una dichiarazione del compagno on. Raucici - Sarà proposta la reiezione della legge

Un provvedimento inaccettabile

Il P. C. I. si oppone alla legge per l'IGE

Una dichiarazione del compagno on. Raucici - Sarà proposta la reiezione della legge

Un provvedimento inaccettabile

Il P. C. I. si oppone alla legge per l'IGE

Una dichiarazione del compagno on. Raucici - Sarà proposta la reiezione della legge

Un provvedimento inaccettabile

Il P. C. I. si oppone alla legge per l'IGE

Una dichiarazione del compagno on. Raucici - Sarà proposta la reiezione della legge

Un provvedimento inaccettabile

Il P. C. I. si oppone alla legge per l'IGE

Una dichiarazione del compagno on. Raucici - Sarà proposta la reiezione della legge

Un provvedimento inaccettabile

Il P. C. I. si oppone alla legge per l'IGE

Una dichiarazione del compagno on. Raucici - Sarà proposta la reiezione della legge

Numerose iniziative per il proselitismo

Comizi ed assemblee del Partito

Comizi per la elezione dei Consigli comunali o provinciali

Comizi per la elezione dei Consigli comunali o provinciali

Comizi per la elezione dei Consigli comunali o provinciali

Comizi per la elezione dei Consigli comunali o provinciali

Comizi per la elezione dei Consigli comunali o provinciali

Comizi per la elezione dei Consigli comunali o provinciali

Comizi per la elezione dei Consigli comunali o provinciali

Comizi per la elezione dei Consigli comunali o provinciali

Comizi per la elezione dei Consigli comunali o provinciali

Comizi per la elezione dei Consigli comunali o provinciali

Comizi per la elezione dei Consigli comunali o provinciali

Comizi per la elezione dei Consigli comunali o provinciali

Comizi per la elezione dei Consigli comunali o provinciali

Comizi per la elezione dei Consigli comunali o provinciali

Comizi per la elezione dei Consigli comunali o provinciali

Comizi per la elezione dei Consigli comunali o provinciali

Comizi per la elezione dei Consigli comunali o provinciali

Comizi per la elezione dei Consigli comunali o provinciali

Comizi per la elezione dei Consigli comunali o provinciali

Comizi per la elezione dei Consigli comunali o provinciali

Comizi per la elezione dei Consigli comunali o provinciali

Comizi per la elezione dei Consigli comunali o provinciali

Comizi per la elezione dei Consigli comunali o provinciali

Comizi per la elezione dei Consigli comunali o provinciali

Comizi per la elezione dei Consigli comunali o provinciali

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo: sta ottenendo in America ed ovunque un nuovo metodo dimagrante che permette di perdere peso senza nessuna restrizione di regime alimentare. E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di sciogliere il grasso accumulato nel corpo. I bigli di SLIM-ALGAMARIN (Basta rossa) contengono i principi attivi delle alghe marine. Se si mangia SLIM-ALGAMARIN (Basta rossa) si sente senza alcun danno. Bastano due o tre bigli caldi, settemila con i seguenti ingredienti: 1 biglio di SLIM-ALGAMARIN (Basta rossa), 1 biglio di SLIM-ALGAMARIN (Basta rossa), 1 biglio di SLIM-ALGAMARIN (Basta rossa), 1 biglio di SLIM-ALGAMARIN (Basta rossa).

Messaggi dell'assemblea ai lavoratori in lotta

MILANO, 5 — Adli operaie impegnate in questi giorni...